Sindacato Sociale di Base

SINDACATO SOCIALE DI BASE-SSB
Sede Nazionale: Via Novella di Sotto, 8
54035 – Fosdinovo (MS)
C.F. 92055410457 - IBAN: IT94E0523214002000000040619
E-mail: sindacatosocialedibase@gmail.com
Posta certificata: sindacatosocialedibase@pec.it

Sede Locale: P.zza V. Emanuele 10
Pisa: tel. 3382619377
e-mail: pisa@sindacatosocialedibase.org
pec: pisasindacatosocialedibase@legalmail.it

Non c'è pace per l'assistenza specialistica nelle scuole di Pisa

PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007846 - 21/09/2026 - II.10 - E

Anche quest'anno il supporto di assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione è vittima del solito balletto settembrino: le famiglie lamentano tagli, le scuole restano sulle spine e ricevono indicazioni di ridurre le richieste, e alla fine l'amministrazione, dietro le insistenze di docenti, assistenti specialistici e famiglie, interviene con fondi straordinari.

Questa dinamica, già vissuta l'anno scorso, mette in grave difficoltà le studentesse e gli studenti con bisogno di sostegno intensivo, le loro famiglie, le scuole, i lavoratori e le lavoratrici. Stiamo parlando infatti di un servizio imprescindibile, svolto da figure professionali che affiancano e accompagnano le persone con disabilità nel percorso di studio e nell'acquisizione di autonomie fondamentali, utili per tutta la vita.

Al momento ancora non vi sono dati certi circa la quantificazione di questi tagli, in quanto proprio in questi giorni le scuole stanno facendo incontri con gli enti preposti a nome dell'ASL. Ma il Coordinamento Docenti e Assistenti contro i tagli riporta varie segnalazioni di famiglie che hanno visto una riduzione delle ore dei loro figli, e le scuole stesse raccontano della richiesta di attuare una "rimodulazione", ovvero una riduzione, delle ore richieste in sede di GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione).

In Consiglio Comunale, durante un *question time* svoltosi il 17 settembre, poi, sono state nominate delle non meglio identificate "linee guida" che sarebbero state scritte e proposte dall'Asl e che indicherebbero una riduzione delle ore per ogni caso. Questa almeno è stata la risposta dell'assessore Buscemi ai quesiti di esponenti della minoranza. Linee guida che di fatto non hanno alcun valore formale, visto che tutti i riferimenti normativi sull'argomento e diverse sentenze della Corte costituzionale, indicano il PEI come unica fonte sulla quale basarsi per assegnare le ore di assistenza specialistica.

Non solo. Sulla stampa la Provincia di Pisa assicura uno stanziamento di fondi per coprire le richieste, segnalando però che in questo modo si ridurranno per forza di cose alcuni servizi alla cittadinanza. È stato anche detto che sarà avviato un controllo per valutare l'effettivo utilizzo di questi fondi nelle scuole, facendo anche riferimento a una questione di trasparenza. Un po' come dire: "vi diamo i soldi ma ci rimette tutta la cittadinanza, e in ogni caso staremo a vedere se li usate bene". Una posizione che appare particolarmente odiosa perché contiene al suo interno sottili (neppure troppo) aspetti di ricatto e discredito.

Ricatto, perché la cittadinanza si trova suo malgrado a dover mettere sul piatto della bilancia da una parte il diritto all'assistenza specialistica e dall'altra il diritto ad avere strade sicure. Laddove un'amministrazione pubblica sarebbe chiamata a rispettare i diritti della cittadinanza tutta, nessuno escluso (anzi, in particolare modo quelli dei più bisognosi) senza esporre le persone a riflessioni di questo tipo. Dinamica, tra l'altro, ancora più inaccettabile in questo momento storico di grande difficoltà economica.

Discredito, perché in questo modo si insinua il dubbio che l'intero Gruppo di lavoro operativo (composto da consiglio di classe, componente medica, assistenti sociali, famiglia e altre professionalità che collaborano al progetto didattico della persona con disabilità e che elaborano il Pei) non faccia le cose per bene e sprechi risorse pubbliche. Fa strano, del resto, sentir parlare di trasparenza proprio su una questione così chiara dal punto di vista formale, quando su tante altre questioni non emerge tutta questa premura nel rendere edotta la cittadinanza sull'uso dei soldi pubblici.

Segnaliamo anche che questa sorta di moral suasion verso le scuole per limitare il numero di ore richieste non solo è un'operazione scorretta dal punto di vista umano e etico, in quanto si cerca di risparmiare sulla pelle di studenti con difficoltà, ma è anche rischiosa. Se le scuole accettano di rimodulare al ribasso le ore necessarie e i genitori fanno ricorso (che di norma puntualmente vincono, come accaduto l'anno scorso) la scuola può

Sindacato Sociale di Base

SINDACATO SOCIALE DI BASE-SSB
Sede Nazionale: Via Novella di Sotto, 8
54035 – Fosdinovo (MS)
C.F. 92055410457 - IBAN: IT94E0523214002000000040619
E-mail: sindacatosocialedibase@gmail.com
Posta certificata: sindacatosocialedibase@pec.it

Sede Locale: P.zza V. Emanuele 10
Pisa: tel. 3382619377
e-mail: pisa@sindacatosocialedibase.org
pec: pisasindacatosocialedibase@legalmail.it

PIIC83500E - AB083C3 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007846 - 21/09/2026 - II.10 - E

subirne le conseguenze: arrogandosi il diritto di modificare quanto deciso nei GLO, infatti, **è proprio la scuola che si prende la responsabilità delle ore che non vengono assegnate**.

E questa tarantella si ripeterà, a quanto sembra, anche a inizio 2027. La Provincia, infatti, ha dichiarato che se le risorse non bastano ne saranno stanziate altre a gennaio. Ora, considerando che il PEI finale si fa a giugno, com'è possibile che durante il corso dell'anno scolastico successivo si debba stare ancora a valutare se bastano o no i soldi? **Sarebbe sufficiente rispettare le richieste delle scuole** e già da giugno i fondi per quelle ore potrebbero essere preventivati. Si tratta di passaggi che possono essere tranquillamente fatti con tempi umani e rispettosi delle persone, e che invece vengono calati dall'alto come se fossero doni divini, da centellinare un po' alla volta. Si tengono appese scuole e famiglie allo stanziamento estemporaneo di fondi come fossero regali: l'assistenza specialistica appare così come un surplus, un vezzo, un capriccio; e invece è un diritto stabilito dalla legge e deve essere garantito.

L'obiettivo è molto chiaro: il risparmio. Ed è chiaro anche, se guardiamo alla situazione politica ed economica nazionale ed internazionale, dove vadano a finire questi soldi, tra tagli indiscriminati al pubblico (sanità, scuola, servizi) da una parte e ingenti investimenti nel settore bellico dall'altra. Del resto, anche le assicurazioni private proposte dal Ministero dell'istruzione al personale scolastico sono un modo subdolo per smantellare la sanità pubblica a favore di quella privata, creando così un sistema all'americana che rende tutta la popolazione più fragile, non risolve il problema delle code e degli intasamenti, toglie alla collettività per far arricchire pochi. Con l'assistenza specialistica avviene lo stesso: si risparmia su situazioni di bisogno grave mentre si investe tranquillamente in settori che niente di buono hanno da offrire alla cittadinanza.

Il **Coordinamento Docenti e Assistenti** contro i tagli, che nel corso degli ultimi due anni ha fatto emergere questo problema ottenendo tra l'altro innegabili risultati, ha indetto **un'assemblea cittadina per venerdì 18** ottobre alle 18.00, alla quale ci sembra importante partecipare.

Chiediamo nel frattempo alle scuole di non cedere alle richieste di riduzione del numero di ore e di attenersi scrupolosamente alle ore indicate nel PEI, facendo mettere a verbale ogni richiesta di riduzione.

Chiediamo ai consigli di classe di segnalare eventuali richieste di riduzione delle ore nei GLO finali.

Chiediamo inoltre alle amministrazioni locali di rispettare la normativa, che prevede l'assegnazione delle ore di assistenza in base alle richieste scritte nei PEI; di fare chiarezza sulle sopracitate linee guida; di organizzarsi per il prossimo anno in modo da arrivare a settembre con la copertura delle ore necessarie, evitando alle scuole, alle famiglie, ai lavoratori e alle lavoratrici uno stillicidio che è intollerabile sia dal punto di vista emotivo che banalmente organizzativo.

Come Sindacato Sociale di Base, abbiamo intanto scritto alle scuole chiedendo di indicarci il numero di ore assegnate, in modo da avere il quadro preciso della situazione.

Restiamo a disposizione per questa battaglia che è a nostro avviso di cruciale importanza: riguarda infatti l'impianto stesso della scuola pubblica, che è e deve essere di tutti e tutte.

Sindacato Sociale di Base – Pisa settembre 2026